



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3227 del 25/08/2020

Prot. n° 2020/208529 del 09/07/2020

Ditta Proponente: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA – DPD023

Oggetto: Calendario Venatorio Stagione 2020-2021 (V.Inc.A.).

Comuni di Intervento: Vari

Tipo procedimento: VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ing. Domenico Longhi

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche dott.ssa Roberta Ranieri (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dott. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi dott. Iginio Chiuchiarelli (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio **Teramo** ASSENTE

Chieti ASSENTE

L' Aquila Ing. Giovanni A. Ruscitti

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio Difesa del Suolo ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore
Gruppo Istruttoria: dott.ssa Serena Ciabò

Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DIPARTIMENTO AGRICOLTURA – DPD023 per l'intervento avente per oggetto: Calendario Venatorio Stagione 2020-2021 procedure di cui al DPR 357/97 e ss. mm. ii. (V.Inc.A.).

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria e richiamati dall'ufficio, in fase dibattimentale, i seguenti documenti:

1. Linee Guida Nazionali per La Valutazione di Incidenza;
2. la Direttiva 2009/147/CE, (ex 79/409/CEE), concernente la conservazione degli Uccelli selvatici;
3. la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici";
4. la L. 157/92 e smi "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio";
5. la L.42/1983 di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica adottata a Bonn il 23/06/1979";
6. il protocollo PATOM e quello tra PNALM e ATC di Sulmona in relazione a tempi e modalità di caccia all'interno delle aree di presenza dell'orso ed all'interno di ZPE e ZPC;
7. il parere ISPRA sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2020-2021 pervenuto in data 05/08/2020, con nota prot. n. 0237901/20;
8. il parere del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, nota prot. n. 246693/20 del 17/08/2020;
9. la nota dei Carabinieri Forestali di Castel di Sangro, prot. n. 247647/20 del 19/08/2020, che al punto 2, fa riferimento allo Studio di Vinca del CFV 2020/2021;
10. il D.P.R. 357/97, aggiornato e coordinato al D.P.R. 120/2003 il quale stabilisce che gli obblighi derivanti dall'art. 6 paragrafi 2,3,4 della Dir. Habitat, attraverso l'art. 7, sono estesi alle ZPS di cui alla Dir 147/2009 CEE, come anche ribadito dalla recenti "Linee guida nazionali per la valutazione di VIncA", pubblicata sulla G.U. del 28.12.2019 n. 303.

Viste le osservazioni pervenute:

- Associazione WWF Abruzzo acquisita al prot. n. 0241245 del 10/08/2020;
- Associazione Nazionale Libera Caccia acquisita agli atti al prot. n. 0249726 del 24/08/2020.

Viste le richieste di audizione:

1. dell'associazione WWF Abruzzo (acquisita al prot. n. 249741 del 24/08/2020);
2. del dott. Franco Recchia del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo Servizio Supporto tecnico all'agricoltura (acquisita al prot. n. 250360 del 25/08/2020);

Sentiti in audizione il dott. Franco Recchia e la dott.ssa Filomena Ricci;

Fermo restando quanto disposto nel Giudizio del CCR VIA n. 3226 del 04/08/2020, relativo al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019/2023 e le misure di mitigazione sito-specifiche riportate nello Studio di Incidenza relativo al CFV.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- Con DGR 476 del 5 luglio 2018, undici SIC sono stati riconosciuti anche come ZPS. È pertanto necessario tener conto di tale aggiornamento nell'applicazione delle relative misure di salvaguardia previste dalla specifica normativa di riferimento.
- Devono essere rispettate tutte le misure di conservazione generali e sito-specifiche dei Siti Natura della Regione Abruzzo approvate con DGR 279/2017 del 25.05.2017; DGR 492/2017 del 15.09.2017; DGR



- 493/2017 del 15.09.2017; DGR 494/2017 del 15.09.2017; DGR 562/2017 del 05.10.2017; DGR 477/2018 del 05/07/2018; DGR 478/2018 del 05/07/2018; DGR 479/2018 del 05/07/2018 e ss.mm.ii.
- Lo svolgimento di gare cinofile nella core area orso (oggi compresa tra PNALM, PNM e Riserva Regionale Monte Genzana Alto Gizio) va subordinato al parere favorevole del PNALM, del PNM o dell'Ente gestore del sito Natura 2000;
 - le manifestazioni cinofile debbono essere assoggettate a VINCA ove ricadano dentro o in prossimità di siti della rete Natura 2000;
 - divieto di caccia all'interno di SIC/ZSC, e ZPS delle seguenti specie SPEC1: tordo sassello, tortora selvatica, canapiglia, codone, frullino, mestolone. La caccia nei siti Natura 2000 alla coturnice è consentita previa dichiarazione di sostenibilità da parte di Ispra dei Piani di Abbattimento e parere favorevole degli Enti Gestori;
 - Le attività di censimento/monitoraggio con i cani all'interno delle Aree Natura 2000 dovranno ottenere il parere favorevole dell'Ente Gestore;
 - nei SIC/ZSC, ZPS con la specie Orso in Formulario, nell'Area contigua del versante abruzzese del PNALM così come approvata dalla DGR 480/2018, e nella ZPC, e comunque nelle aree di presenza dell'orso, la caccia collettiva al cinghiale con l'utilizzo di più di un cane ("minibraccata") è vietata;
 - per le attività venatorie nelle aree di connessione (per l'orso), il Dipartimento proponente istituisce incontri con la Rete di Monitoraggio e con gli ATC di volta in volta interessati, al fine di individuare le modalità di prelievo venatorio atte a ridurre gli eventuali impatti sull'orso;
 - è vietata la caccia nelle aree poste in vicinanza delle tane di svernamento dell'Orso segnalate dal PNALM o da altro Ente Gestore;
 - all'interno delle aree del SIC Parco Nazionale d'Abruzzo ed in tutta la Zona di Protezione Esterna (ZPE) del PNALM, è fatto divieto di attività di addestramento cani fatte salve le aree cinofile permanenti esistenti;
 - Per l'area contigua del PNALM va prevista una densità venatoria di un cacciatore ogni 40 ha; tale parametro serve a garantire una presenza, in aree spesso critiche per l'orso e per altre specie, di un numero di cacciatori estremamente contenuto riducendo così il disturbo;
 - Considerata la mobilità dimostrata dall'orso, si ritiene che l'offerta alimentare attrattiva nell'ambito della caccia di selezione al cinghiale vada subordinata alla consultazione della Rete di monitoraggio, per una verifica su siti e tempistiche;
 - Al punto h) del Capo I viene aggiunto che restano valide le misure sanitarie previste dal "Piano Nazionale per la Peste Suina Africana 2020", recepito con la determina DPF011/86 del 5/08/2020. I cacciatori pertanto sono obbligati a segnalare al Servizio Sanitario territorialmente competente il rinvenimento di cinghiali morti non per attività venatoria e che presentano lesioni come emorragie cutanee o presenza di feci sanguinolenti;
 - In considerazione della presenza accertata del Grifone nei siti SIC IT7110099, ZPS IT7110130, ZSC IT7110206 e ZSC IT7110075, si ritiene opportuno estendere il divieto di caccia con l'utilizzo di munizioni a palla unica contenenti piombo anche ai soprarichiamati siti Natura 2000.
 - All'interno dei Siti Natura 2000 vigono i seguenti periodi di caccia:
 - a. la quaglia (*Coturnix coturnix*) dal 1 ottobre 2020; il Fagiano (*Phasianus colchicus*) dal 1 ottobre al 30 novembre 2020. L'eventuale prolungamento della caccia alle suddette specie oltre il 30 novembre, va subordinato alla verifica dello status delle popolazioni naturali mediante conduzione di monitoraggi standardizzati, la stima dell'incremento utile annuo e, in caso di valori positivi, la predisposizione di specifici piani di prelievo conservativi articolati per singoli istituti di gestione o porzioni di questi;
 - b. La tortora (*Streptopelia turtur*) è cacciabile a partire dalla terza settimana di settembre;
 - Devono essere adottate tutte le misure previste nel "Piano di gestione nazionale per l'Allodola" e nel "Piano di gestione nazionale per la Coturnice", approvati il 15 febbraio 2018 dalla Conferenza Stato-

Regioni, al fine di assicurare la sostenibilità del prelievo e la conservazione delle popolazioni delle due specie;

- Come riportato nel Parere ISPRA, in considerazione degli esiti della riunione tenutasi presso la Regione Abruzzo in data 3 agosto u.s., nella quale si è preso atto della non disponibilità degli ATC a partecipare al protocollo d'intesa "un'attività venatoria sostenibile", va stralciata l'indicazione relativa alla sperimentazione di forme di caccia con muta di 4 segugi nella ZPC e in tutte le aree di presenza dell'orso e nei Siti Natura 2000 con orso in formulario;
- Nel paragrafo a), Capo C) è necessario correggere il riferimento all'atto istitutivo dell'Area contigua del PNALM sostituendo la DGR 480/2019 con la DGR 480/2018;
- I protocolli d'intesa citati al medesimo punto di cui sopra sono 2; è pertanto necessario citarli entrambi.
- Tra i divieti è necessario aggiungere il seguente punto: All'interno dei Siti Natura 2000, nel mese di gennaio con l'eccezione della caccia alla volpe e al cinghiale, la caccia vagante è consentita solo nelle aree boschive, nelle aree umide compreso i fiumi ed entro i 100 metri dalla costa del mare;
- La caccia alla fauna acquatica in gennaio (fino al 20 gennaio) in forma vagante può essere consentita a Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola, Canapiglia, e Beccaccino limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, risaie, aree umide ed entro 50 m di distanza da questi;
- Al Capo B) punto 5 "Divieti" comma d) viene stabilito che "E' vietato l'utilizzo di munizioni a palla unica contenenti piombo ... nei Comuni nel cui territorio ricadono le aree di alimentazione maggiormente importanti della popolazione di Grifone (*Gyps fulvus*):... (segue elenco di alcuni Comuni dei Siti Natura 2000 del Sirente Velino)...". Si considera necessario sostituire tale elenco di Comuni con: "nei comuni ricadenti in Siti Natura 2000 aventi la specie Grifone in Formulario";
- Al Capo C) "ZPS, ZSC, ZPC, ZPE ed altri siti di presenza dell'Orso", dopo le parole "... Nelle ZSC/SIC e nelle ZPS con la specie Orso in Formulario, al fine di ridurre gli eventuali impatti sul plantigrado, le modalità di prelievo venatorio saranno individuate a seguito di incontri organizzati dal Dip. Agricoltura con la Rete di monitoraggio Abruzzo e Molise e gli ATC di volta in volta interessati" è necessario inserire: "e con gli Enti Gestori dei Siti Natura 2000, con Orso in Formulario, di volta in volta interessati";
- Al Capo C) Punto 2) comma b) relativamente alle aree di presenza di Lanario e Falco pellegrino le disposizioni previste per le ZSC devono essere estese alla ZPS IT7110130 Sirente Velino, con Lanario e Falco pellegrino in Formulario;
- Al Capo C) Punto 2) comma c) relativamente alle aree di presenza di Grifone le disposizioni previste per le ZSC devono essere estese alla ZPS IT7110130 Sirente Velino, con Grifone in Formulario;
- Al Capo F) "Caccia alla Lepre" le aree di sovrapposizione di popolazioni di lepre italiana e lepre europea che saranno indicate dall'ISPRA, laddove ricadenti in Siti Natura 2000, saranno comunicate anche agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 interessati, in considerazione degli specifici obblighi normativi in capo agli stessi.

arch. Pierpaolo Pescara

ing. Domenico Longhi

dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

dott. Giovanni Cantone (delegato)

dott.ssa Roberta Ranieri (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

dott. Igino Chiuchiarelli (delegato)

ing. Giovanni A. Ruscitti (delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



PESCARA PIERPAOLO
REGIONE ABRUZZO
DIRIGENTE REGIONE
ABRUZZO
25.08.2020 13:32:53
UTC



dott. Giuseppe Bucciarelli

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)

Paola Pasta

Da: Franco Recchia <franco.recchia@regione.abruzzo.it>
Inviato: lunedì 24 agosto 2020 16:48
Oggetto: richiesta audizione CCRVIA seduta del 25.08

Il sottoscritto Franco Recchia, responsabile dell'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale, avendo redatto la relazione di VINCA relativa al calendario venatorio 2020-2021, chiede di essere sentito dal CCRVIA nella seduta del 25.08.2020, in riferimento al punto dell'odg inerente il calendario venatorio.

Distinti saluti
Il responsabile dell'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale
DR. Franco Recchia



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0250360/20	25/08/2020		Mittente: FRANCO.RECCHIA@REGIONE.ABRUZZO.IT	
<hr/>							
Oggetto:	RICHIESTA AUDIZIONE CCRVIA SEDUTA DEL 25.08						
Impronta:	884FCD049C145FF85E705DE802EE64C10252C01E7866D6853D839F8A14E2101B						



for a living planet®

**WWF Italia
Abruzzo**

Tel.: 3921814355
e-mail: abruzzo@wwf.it
PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it/abruzzo
Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

Chieti, 22 Agosto 2020

Al Presidente F.F. del Comitato CCR VIA

Direzione Affari Della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,
Parchi, Territorio,
Valutazioni Ambientali, Energia
Via L. Da Vinci, 67110, L'Aquila
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: RICHIESTA DI AUDIZIONE PER COMITATO VIA DEL 25 AGOSTO 2020

La sottoscritta Filomena Ricci nata a Guardiagrele (CH) il 24/02/1975, residente in Guardiagrele via San Giovanni, 19, in qualità Delegato Regionale WWF Abruzzo

CHIEDE

(Ai sensi della L.R 10 Gennaio 2012, Art. 63 comma12)

Di poter partecipare ed essere audita nella seduta di CCRVIA del 25/08/2020 in videoconferenza relativamente alla nuova proposta di Calendario Venatorio 2020-2021. (Procedura Vinca n. 208529 del 09/07/2020). Si ricorda che la Scrivente, in quanto referente per il WWF Abruzzo, è a tutti gli effetti di legge "portatore di interesse".

Cordiali saluti

Dott.ssa Filomena Ricci

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0249741/20	24/08/2020		Mittente: WWFABRUZZO@PEC.WWF.IT	
<hr/>							
Oggetto:	RICHIESTA DI AUDIZIONE PER COMITATO VIA DEL 25 AGOSTO 2020						
Impronta:	97A14CEDA0CD3654C410C3EF8E4A4620F88532F29A316D65B25B381150C075F0						



Dipartimento Governo del Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

Dipartimento Agricoltura, DPD023 - Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo (Sede Avezzano)
Calendario Venatorio Stagione 2020-2021

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Calendario Venatorio Stagione 2020-2021
Descrizione del progetto:	Il calendario venatorio trova specifica disciplina nell'art 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria. Il comma 4 stabilisce infatti che le Regioni, sentito l'ISPRA pubblicano, entro e non oltre il 15 giugno, il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria. L'art. 18 al comma 1 stabilisce quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria.
Azienda Proponente:	Dipartimento Agricoltura, DPD023 - Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo (Sede Avezzano)

Localizzazione del progetto

Comune:	--
Provincia:	Tutte
Località:	--

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò

Dott. Pierluigi Centore



SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Elena Sico
e-mail PEC	dpd023@pec.regione.abruzzo.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Franco Recchia
Albo Professionale e num. iscrizione	

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 208529_del_09.07.2020
------------------------------	--------------------------------

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VInCA	Integrazioni
studio_di_vinca.pdf calendario_venatorio_2020_2021.pdf	

SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

Sintesi

Con nota Prot. n. 208529_del_09.07.2020, il Dipartimento Agricoltura, DPD023 - Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo ha chiesto l'avvio della procedura di VInCA del "Calendario Venatorio Stagione 2020-2021".

In data 05/08/2020, con nota prot. n. 0237901/20 l'ISPRA ha trasmesso il proprio "Parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2020-2021".

Con nota prot. 241245/20 del 10/08/2020 sono pervenute le osservazioni del WWF Abruzzo.

Il Servizio DPC002, con la nota prot. 233059/20 del 31/07/2020 ha comunicato agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 della Regione Abruzzo, con particolare riferimento ai Parchi Nazionali, che il Calendario Venatorio in oggetto, sarebbe stato sottoposto all'esame del CCR VIA per l'emissione del relativo parere motivato nella seduta del 25/08/2020, invitandoli a fornire il relativo parere di competenza entro i tempi utili alla predisposizione dell'istruttoria o partecipando direttamente alla seduta del CCR VIA.

A tal proposito, con nota prot. 246693/20 del 17/08/2020 è pervenuto il parere del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise.

Infine, si evidenzia la nota dei Carabinieri Forestali di Castel di Sangro, prot. n. 247647/20 del 19/08/2020, che al punto 2, fa riferimento allo Studio di Vinca del CFV 2020/2021.

Tutti i pareri e le osservazioni sopra citati saranno letti integralmente nel corso della seduta del CCR VIA.

La presente istruttoria riassume i contenuti dello Studio di Incidenza redatto dal Dott. Franco Recchia.



Premessa

Il calendario venatorio trova specifica disciplina nell'art 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria.

Il comma 4 stabilisce infatti che le Regioni, sentito l'ISPRA pubblicano, entro e non oltre il 15 giugno, il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria.

Il documento di riferimento ufficiale a livello comunitario, per la definizione dello stato di conservazione e le informazioni riguardanti consistenza e *trend* delle popolazioni di uccelli, è il volume "*Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*" di *BirdLife International*, 2004, edita da *BirdLife International (BirdLife Conservation Series No. 12)*, Cambridge, UK. Esso presenta un'analisi dello stato di conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti in Europa, individuando quelle prioritarie (*Species of European Conservation Concern* o *SPECs*) in modo da poter attuare azioni di conservazione volte a migliorarne lo *status*.

A tale documento si attiene la "Guida per la stesura dei calendari venatori" dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), organo tecnico scientifico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province come indicato dall'art. 7 della L. 157/92.

Il Calendario Venatorio 2020-2021 segue sia i principi della L. 157/92, sia la quasi totalità delle indicazioni fornite dall'ISPRA nella "Guida per la stesura dei calendari venatori".

Caccia di selezione

Il punto 4 del capo b) del calendario venatorio 2020-2021 prevede, inoltre, la caccia di selezione alla specie cinghiale con la sola tecnica della postazione fissa, secondo modalità disciplinate con apposita determinazione dirigenziale. I periodi nei quali si attuerà e l'**approvazione della consistenza e struttura del prelievo delle popolazioni in caccia di selezione saranno sottoposti al parere vincolante dell'ISPRA**. La caccia di selezione è consentita anche su terreni innevati (lett. m dell'art. 21 della L.157/92)."

Il prelievo viene effettuato in forma individuale all'aspetto con arma ad anima rigata munita di ottica di puntamento ed opportunamente tarata (art. 14 del RR 1/2017).

Gli AATTCC che includono territori in ZPE/AC e ZPC del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise o nei SIC con presenza dell'Orso bruno marsicano di cui al Calendario Venatorio regionale, devono integrare il regolamento di esercizio della caccia di selezione al cinghiale con le modalità definite d'intesa con gli enti gestori delle singole aree protette o SIC.

Al fine di rendere sostenibile l'esercizio della caccia di selezione al Cinghiale con gli obiettivi di tutela dell'Orso bruno marsicano e di consolidamento e incremento della sua presenza nel territorio abruzzese, il Dipartimento Agricoltura, attraverso l'Ufficio Osservatorio Faunistico Regionale, su eventuali segnalazioni della Rete di Monitoraggio Orso bruno marsicano del PATOM, coordina e dispone in accordo con essa, per ogni ATC, specifiche integrazioni e modifiche, anche a carattere temporaneo rispetto al disciplinare della Regione.

I cacciatori abilitati alla caccia di selezione hanno seguito un apposito corso e superato un esame finale (per le ore di lezione, le materie del da trattare e le modalità di esame finale, si faccia riferimento al documento ISPRA "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi", MLG 91/2013).

Secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza "*la caccia di selezione non provoca alcun impatto sulle altre specie cacciabili e su quelle protette. L'unica forma di disturbo lieve è nel momento in cui deve essere recuperato l'animale abbattuto. Si tratta di un singolo operatore che per un tempo limitato provvede al recupero.*"

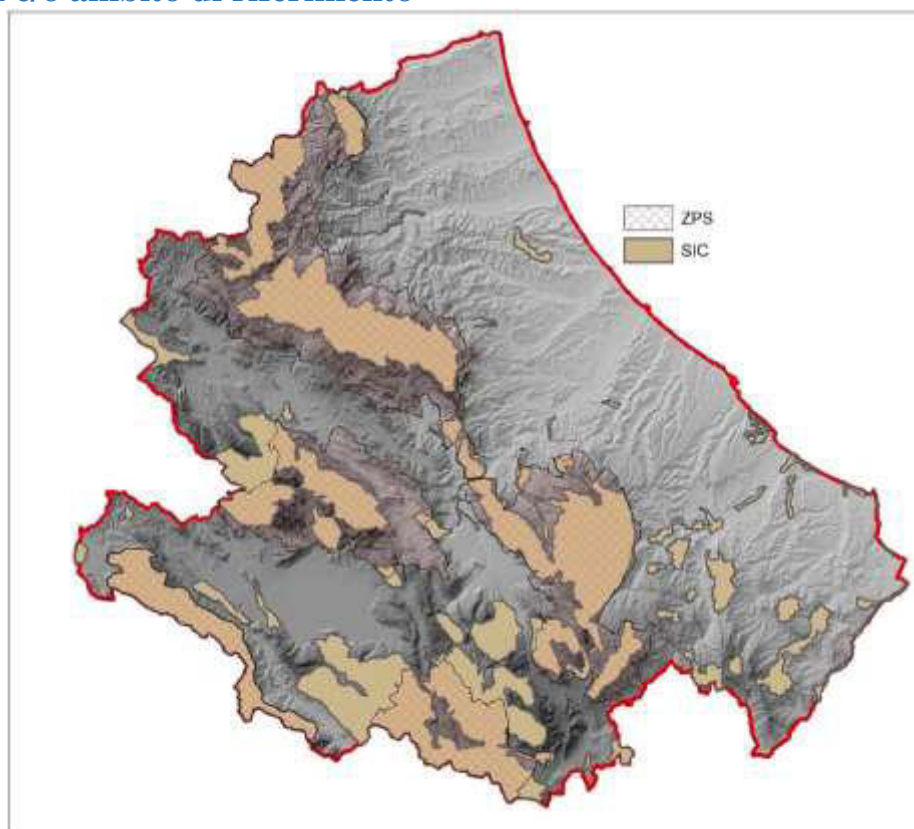
Prelievo della coturnice

Al capo E) del CV è previsto che il prelievo della specie possa essere effettuato solo all'interno di distretti di gestione predisponendo un piano di prelievo sulla base di conteggi primaverili al canto e stima del successo riproduttivo a fine estate con l'ausilio dei cani da ferma. Il prelievo della Coturnice è consentito a partire dal 1° ottobre sulla base di Piani di abbattimento che abbiano ottenuto il parere favorevole dell'ISPRA e con le modalità operative predisposti a cura degli ATC sotto il coordinamento tecnico della Regione ai sensi della L.R. 10/2004, art. 30, comma 7.



Nella ZPE del PNALM, nelle zone SIC e ZPS sono consentiti l'utilizzo e la detenzione esclusivamente di munizioni spezzate e ciascun equipaggio può utilizzare al massimo due cani delle razze da ferma o da cerca. All'atto del prelievo di ogni coturnice il cacciatore è tenuto, oltre alla registrazione dell'abbattimento, ad inviare comunicazione telefonica o SMS all'ATC competente per territorio, specificando i propri dati anagrafici, ora di abbattimento e distretto di gestione sul quale è avvenuto il prelievo. Il prelievo della coturnice è consentito ai soli cacciatori che hanno frequentato i seminari formativi sulla specie organizzati dagli ATC, di concerto con la Regione e ISPRA, che sono residenti o nativi nella Regione Abruzzo. Gli ATC sono tenuti ad aggiornare i dati degli abbattimenti e a darne tempestiva comunicazione a tutti i cacciatori che partecipano al prelievo, a mezzo pubblicazione sul sito internet dell'ATC e a mezzo SMS, per evitare lo sfioramento del tetto di prelievo previsto per ogni distretto di gestione. Gli ATC possono inoltre adottare ulteriori provvedimenti finalizzati a comunicare i raggiunti limiti di prelievo. Secondo lo Studio di Incidenza, tutte le misure adottate con il CV per il prelievo della specie, *sono conformi al piano di gestione nazionale recentemente approvato dalla conferenza paritetica Stato-Regioni.*

Dimensioni e/o ambito di riferimento



La normativa nazionale ha individuato le misure minime di conservazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC) e delle Zone di protezione speciale (ZPS), con il DM 17 ottobre 2007 (e successive modifiche). La Regione Abruzzo ha individuato le "Misure generali di conservazione per i siti Natura 2000 con la DGR n. 877/16; successivamente, con la DGR 279/17 sono state approvate le prime misure di conservazione sito-specifiche e aggiornato la DGR 877/16. Con DGR 451/2009 sono stati invece approvati i divieti e gli obblighi per tutte le ZPS della Regione.

In totale, la rete Natura 2000 occupa un TASP di 3.843,9 Km². Nello Studio di Incidenza è stato effettuato un calcolo del peso percentuale della Rete Natura 2000 nei singoli Ambiti territoriali di caccia; che non risulta distribuito in modo omogeneo. I siti della Rete Natura 2000 sono concentrati soprattutto negli ATC montani della provincia de L'Aquila, dove raggiungono valori di TASP superiori al 40% (ad eccezione dell'ATC Roveto-Carseolano). Anche considerando i valori assoluti in termini di Km² si nota che i siti della rete Natura 2000 sono concentrati in modo particolare in tre ATC della provincia de L'Aquila ("Sulmona", "L'Aquila" e "Avezzano").



Complementarietà con altri progetti

Il Calendario Venatorio 2020-2021 della Regione Abruzzo (CV) interferisce parzialmente con alcuni progetti di conservazione e tutela della natura al livello comunitario. Tra questi possiamo citare il Progetto Natura 2000.

Uso delle risorse naturali

Durante l'espletamento dell'attività venatoria, non è previsto uso del suolo o utilizzo di acqua, aria, legname o altre risorse naturali, eccezion fatta per il prelievo delle specie cacciabili in base alla L. 157/92.

Produzione di rifiuti

Nell'espletamento dell'attività venatoria, non si prevede la produzione di particolari rifiuti, eccezion fatta per quei rifiuti come i bossoli dei proiettili esplosi, oppure rifiuti generici come plastica, carta e altri materiali prodotti dai singoli cacciatori durante l'espletamento dell'attività venatoria.

Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'espletamento dell'attività venatoria si possono prevedere due tipi di inquinamento:

- Inquinamento dell'aria derivato dall'utilizzo di automezzi (molto spesso fuoristrada) utilizzati per raggiungere le zone di caccia;
- Inquinamento delle catene trofiche derivato dall'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

La necessità di "abolire gradualmente" l'uso dei pallini di piombo nelle zone umide è stata già riconosciuta a livello internazionale, per esempio dalla Convenzione di Ramsar e dall'Accordo AEW (African Eurasian Waterbird Agreement).

La Regione Abruzzo ha introdotto tramite il CV il divieto assoluto di utilizzo dei pallini di piombo in tutte le zone umide del territorio regionale (quindi anche al di fuori di SIC e ZPS).

Relativamente ai disturbi ambientali si può prevedere una tipologia di disturbo alla fauna, sia protetta che non protetta, legata all'attività cinofila che si svolge, sia in periodo antecedente la stagione venatoria (addestramento cani) sia durante la stagione stessa (utilizzo del cane durante l'attività venatoria come ausiliario del cacciatore). Per mitigare tale disturbo è possibile limitare il numero di cani per cacciatore, fino a vietare totalmente l'utilizzo dei cani in aree particolarmente delicate da un punto di vista ambientale. In questo caso il CV ha previsto l'addestramento cani un mese prima dell'apertura della stagione venatoria, nonché una regolamentazione più stringente del numero di cani per cacciatore all'interno delle aree marginali del PATOM, fino a prevedere il divieto di utilizzo dei cani all'interno delle aree centrali del PATOM stesso.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

Nessun effetto di incidenza è previsto durante la realizzazione del CV, ovvero dell'espletamento dell'attività venatoria.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Non sono previste interferenze su flora e vegetazione, né la compromissione degli habitat tutelati all'interno dei siti Natura 2000. Altresì non sono previste interferenze significative sulla fauna non omeoterma.

Il principale impatto dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio stesso, ovvero l'abbattimento diretto di uccelli e mammiferi.

Tale impatto, come già specificato precedentemente (Cap. 2, pag. 7), viene però esercitato "esclusivamente" sulle specie cacciabili in base alla L. 157/92 e non interessa in alcun modo le specie protette dalla legge e tutelate anche da SIC e ZPS. Per tale motivo non verrà considerato.

Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di impatti indiretti, derivanti dall'espletamento dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000. Tali impatti interessano sia le specie cacciabili che quelle protette, e possono essere così schematizzati:

- IMPATTO 1: avvelenamento da piombo contenuto nelle munizioni
- IMPATTO 2: disturbo dovuto all'attività cinofila



- IMPATTO 3: disturbo dell'orso in tana dovuto allo sparo con carabina nel caso della caccia di selezione
 - IMPATTO 4: disturbo dovuto all'impiego del cane da traccia per il recupero dell'animale ferito
- Oltre alla definizione del tipo di impatto le seguenti tabelle (Tabb. 3 e 4) esprimono anche una valutazione del rischio, commisurata sia alle specie tutelate (vedi Cap. 9, Pagg 18-89), ma anche e soprattutto alla percentuale di sito protetto.

Le categorie di rischio sono così schematizzate in base alla percentuale di sito protetto:

- ALTO: fino al 30%
- MEDIO: dal 30% al 60%
- BASSO: dal 60% al 90%
- MINIMO: oltre il 90%
- NULLO: se, indipendentemente dalla percentuale di copertura del sito, si registra: IMPATTO 0

I risultati dell'analisi sono sinteticamente riportati, sito per sito, nel paragrafo relativo alle misure di mitigazione.

Misure di mitigazione previste

Avvelenamento da piombo: l'unico correttivo introdotto nel CV 2020-2021, relativamente alla mitigazione di questo problema, è il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo in ambienti particolarmente delicati dal punto di vista ecologico, come ad esempio le zone umide, dove, tra l'altro, l'impatto risulta maggiore per quanto appena detto.

Tale divieto deve rispettare quanto specificato nel D.M. 17/10/2007: *"...divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali: laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne..."*.

Nello Studio si specifica che, qualsiasi estensione di questo divieto al di fuori delle "zone umide", così come definite nel sopra citato D.M. 17/10/2007, è consigliabile in alcuni casi, come ad esempio nelle zone di presenza di rapaci necrofagi come: il Grifone (*Gypus fulvus*) o il Nibbio reale (*Milvus milvus*).

Nella **caccia di selezione** è previsto su tutto il territorio regionale il divieto di munizionamento al piombo.

Il rischio derivante dall'impatto dall'attività cinofila, sia in periodo antecedente la stagione venatoria (addestramento cani), sia durante la stagione venatoria stessa, può efficacemente essere ridotto posticipando la data di inizio dell'addestramento cani dopo la metà di agosto. Invece, in casi particolari, ad esempio nelle aree interessate dalla presenza dell'Orso (*Ursus arctos*), all'interno del CV, si possono prevedere limitazioni del numero di cani per cacciatore, fino all'adozione di forme di caccia che non prevedano l'utilizzo dei cani.

Nella **caccia da selezione**, secondo il tecnico, il rischio derivante dall'impiego dei cani da traccia è pressoché nullo in quanto i cani vengono condotti con la lunga. I cani sono tutti abilitati ENCI.

Di seguito si riportano, sito per sito, le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza.

ZPS SIRENTE VELINO

- Vietare il munizionamento a pallini di piombo in prossimità delle zone umide.
- Vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

Inoltre si possono prevedere altre limitazioni tra cui:

- abolizione delle pre-aperture;
- divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento cani e ampliamento delle vecchie;
- divieto di ripopolamenti faunistici se non con soggetti appartenenti alle sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da Zone di Ripopolamento e Cattura, nonché centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica;
- divieto di attuare la pratica di sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo dei corvidi.
- Infine si consiglia di posticipare almeno al 30 settembre l'apertura alle specie acquatiche, limitatamente alle zone umide presenti nella ZPS.



- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dal Parco.

SIC DOLINE DI OCRE

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per l'unica specie segnalata che nidifica a terra, ovvero la Tottavilla (*Lullula arborea*).

- Vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

SIC BOSCO DI ORICOLA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato ALTO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC GROTTI DI PIETRASECCA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada solo per il 45% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato MEDIO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC COLLE DEL RASCITO

Il SIC ricade per il 45% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MEDIO il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila).

Le specie segnalate all'interno del territorio di tale SIC sono per la maggior parte accomunate dall'utilizzo del terreno come luogo di alimentazione, o nidificazione, o comunque di largo utilizzo per le normali attività vitali, da cui una elevata sensibilità al disturbo legato alla presenza, soprattutto durante i periodi riproduttivi, di animali diversi da quelli tipici degli habitat caratteristici.

- Vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

SIC MONTE ARUNZO E MONTE AREZZO

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) risulta ALTO.

La presenza di uccelli nidificanti a terra suggerisce di posticipare l'addestramento cani dopo la metà di agosto. Inoltre, in relazione alla presenza del Grifone (*Gypus fulvus*) segnalato dalla Forestale nei Comuni di: Capistrello, Cappadocia, Castellafiume e Tagliacozzo.

- Si consiglia di vietare il munizionamento a pallini di piombo, non solo nelle aree umide eventualmente presenti nel SIC, ma sull'intero territorio in esso ricompreso.

SIC MONTE SALVIANO

Il SIC ricade per l'84% in area protetta, ma il rischio legato all'attività venatoria è stato ritenuto NULLO. In relazione alla presenza del Grifone (*Gypus fulvus*) segnalato dalla Forestale nei Comuni di: Avezzano e Capistrello.

- Si consiglia di vietare il munizionamento a pallini di piombo, non solo nelle aree umide eventualmente presenti nel SIC, ma sull'intero territorio in esso ricompreso.

SIC FIUMI GIARDINO-SAGITTARIO-ATERNO-SORGENTI DEL PESCARA

Solo il 46% del SIC ricade in area protetta, infatti il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila) è stato ritenuto MEDIO per le specie comunitarie segnalate.



- Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Si consiglia ugualmente di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.

SIC GOLE DEL SAGITTARIO

Il SIC ricade solo per il 33% all'interno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) risulta MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale Gole del Sagittario, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.
- Si consiglia di vietare la caccia alla Lepre (*Lepus europaeus*) nella zona di sovrapposizione con la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), indicate dall'ISPRA.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale, l'Ente Parco e la Riserva Regionale per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dal Parco.

SIC MONTE GENZANA

Il SIC ricade per il 52% all'interno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) risulta MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale del Monte Genzana e Alto Gizio, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.
- Si consiglia di vietare la caccia alla Lepre (*Lepus europaeus*) nella zona di sovrapposizione con la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), indicate dall'ISPRA.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale, l'Ente Parco e la Riserva Regionale per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dal personale della Riserva.

SIC LAGO DI SCANNO ED EMISSARI

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC PANTANO ZITTOLA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per le uniche due specie segnalate che sono influenzate da questo tipo di impatto, ovvero l'Orso (*Ursus arctos*) e il Lupo (*Canis lupus*).



- Vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

SIC PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Il SIC ricade per il 70% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, tra cui spiccano evidentemente l'Orso (*Ursus arctos*), insieme alla contiguità con il territorio interessato dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

- Poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.
- In più, anche al di fuori del SIC, in tutta la Zona di Protezione Esterna (ZPE) del PNALM si consiglia di introdurre un'altra serie di limitazioni all'attività venatoria, soprattutto con la finalità di salvaguardia dell'Orso (*Ursus arctos*).
- Non consentire le pre-aperture.
- Vietare l'addestramento cani.
- Consentire lo svolgimento di gare cinofile solo fino al 15 marzo, previo parere vincolante della regione Abruzzo e del PNALM.
- Vietare qualsiasi forma di pasturazione della fauna selvatica.

Introdurre una serie di limitazioni nell'attività venatoria alle seguenti specie: Cinghiale (*Sus scrofa*), Lepre (*Lepus europaeus*), Volpe (*Vulpes vulpes*) e Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*). In tal senso si può prevedere:

- una limitazione del numero dei cani utilizzati e l'applicazione di forme di caccia meno impattanti come la girata (1 solo cane limiere), oppure l'abbattimento in caccia di selezione da postazione fissa (senza cani).

Nell'applicazione di tali limitazioni all'interno della ZPE del PNALM si consiglia di applicare una certa gradualità, in base all'alta o bassa probabilità di presenza dell'Orso (*Ursus arctos*), tenendo conto della seguente relazione: **“cartografia per la sperimentazione di forme di prelievo venatorio compatibili con la tutela dell'orso bruno marsicano” - (azione b1 del PATOM) - relazione tecnica e cartografia - P. Ciucci, I Maiorano, M. Masi - Istituto di Ecologia Applicata - luglio 2012.** La cartografia definisce due zone: ZPE-C1 (aree ad elevata probabilità di presenza) e ZPE-C2 (aree a più bassa probabilità di presenza). Un'altra area è stata individuata nella zona PATOM, definita ZPC, dove si caccia con l'utilizzo di un solo cane. Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dal Parco.

SIC MONTE SIRENTE E MONTE VELINO

Il SIC ricade per l'82% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato BASSO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito. Inoltre sarebbe opportuno estendere tale divieto, nelle zone maggiormente frequentate dalla specie Grifone (*Gypus fulvus*), che, sebbene non segnalata nei formulari regionali è stata introdotta alcuni anni fa ed ha costituito una popolazione stabile che ha il suo nucleo centrale sul Monte Velino e sulle Montagne della Duchessa (oss. pers.). Tali zone possono essere meglio definite in base alle



segnalazioni della Forestale nei seguenti Comuni: Gagliano Aterno, L'Aquila, Lucoli, Magliano dei Marsi, Massa d'albe e Tornimparte.

- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dal personale del Parco.

SIC e ZPS MONTI SIMBRUINI

In quest'area, di notevole pregio naturalistico, coincidono i confini e anche il relativo formulario regionale di un SIC e di una ZPS. Purtroppo la totalità del SIC-ZPS, per la parte relativa alla regione Abruzzo, ricade all'esterno di qualsiasi tipo di area protetta nazionale o regionale. Per questo motivo l'impatto derivante dalle attività venatorie (IMPATTO 1 e 2) è stato ritenuto ALTO e per mitigarlo si consiglia l'adozione delle seguenti misure.

- Vietare il munizionamento a pallini di piombo in prossimità delle zone umide.
- Posticipare l'addestramento cani almeno dopo la metà di agosto.
- Per la salvaguardia dell'Orso (*Ursus arctos*) e del Lupo (*Canis lupus*) introdurre alcune limitazioni temporali allo svolgimento delle braccate alla Volpe (*vulpes vulpes*) e al Cinghiale (*Sus scrofa*).

Inoltre si possono prevedere altre limitazioni tra cui:

- Abolizione delle pre-aperture;
- Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento cani e ampliamento delle vecchie;
- Divieto di ripopolamenti faunistici se non con soggetti appartenenti alle sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da Zone di Ripopolamento e Cattura, nonché centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica;
- Divieto di attuare la pratica di sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo dei corvidi.
- Infine si consiglia di posticipare almeno al 30 settembre l'apertura alle specie acquatiche, limitatamente alle zone umide presenti nella ZPS.

In relazione alla presenza del Grifone (*Gypus fulvus*), segnalato dalla Forestale nei Comuni di: Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Pereto e Tagliacozzo, si consiglia di:

- estendere il divieto di munizionamento a pallini di piombo nella porzione di territorio di questi comuni che ricade all'interno del SIC.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

SIC MONTE CALVO E COLLE MACCHIALUNGA

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per le specie segnalate.

- Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

SIC FIUME MAVONE

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

FIUME TORDINO (MEDIO CORSO)



Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

FIUME VOMANO (DA CUSCIANO A VILLA VOMANO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

CALANCI DI ATRI

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada solo per il 33% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

FOSSO DELLE FARFALLE (SUBLITORALE CHIETINO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada per il 64% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO

Il SIC ricade per il 32% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MEDIO il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila) relativo alle specie segnalate.

- Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

PUNTA ADERCI-PUNTA DELLA PENNA

Il SIC ricade per il 90% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MINIMO il rischio legato all'IMPATTO 2 (attività cinofila) relativo alle specie segnalate.

- Al fine di ridurre tale impatto si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

CALANCI DI BUCCHIANICO (RIPE DELLO SPAGNOLO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dal primo settembre in poi.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.



BOSCO DI MOZZAGROGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dal primo settembre in poi.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

BOSCO PAGANELLO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, soprattutto Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di:

- posticipare il periodo di addestramento cani dal primo settembre in poi.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni data dalla polizia provinciale.

GESSI DI GESSOPALENA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi. Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*),

- si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla polizia provinciale.

GINEPRETI A JUNIPERUS MACROCARPA E GOLE DEL TORRENTE RIO SECCO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Inoltre, poiché sono presenti diversi rapaci di notevole importanza conservazionistica si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

LECCEA DI CASOLI E BOSCO DI COLLEFORESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.



ABETINA DI CASTIGLIONE MESSER MARINO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di posticipare il periodo di addestramento cani dalla seconda metà di agosto in poi.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e dell'Astore (*Accipiter gentilis*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

MONTE SORBO (MONTI FRENTANI)

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

GESSI DI LENTELLA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sull'unica specie comunitaria segnalata, ovvero il Succiapapre (*Caprimulgus europaeus*) si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.

FIUME TRIGNO (MEDIO E BASSO CORSO)

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.

MONTI FRENTANI E FIUME TRESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito e anche al di fuori del SIC, in corrispondenza del vicino dormitorio di Nibbio reale (*Milvus milvus*).

MONTE PALLANO E LECCETA D'ISCA D'ARCHI

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, tra cui si evidenzia il Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito e anche al di fuori del SIC, in corrispondenza del vicino dormitorio di Nibbio reale (*Milvus milvus*).



ABETINA DI ROSELLO E CASCADE DEL RIO VERDE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate, soprattutto Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis lupus*) si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia, data la presenza di numerosi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

GOLE DI PENNADOMO E TORRICELLA PELIGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Inoltre, data la presenza del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Pellegrino (*Falco peregrinus*), si consiglia di vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.

LAGO DI SERRANELLA E COLLINE DI GUARENNA

Il SIC ricade solo per il 27% all'interno di un'area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) e al piombo (IMPATTO 1) è risultato ALTO.

- Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate si consiglia di . Inoltre, data la presenza di numerosi rapaci di notevole importanza conservazionistica, si consiglia di vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia;
- vietare il munizionamento contenente piombo, limitatamente alle zone umide presenti nel sito.

SIC CERRETE DI MONTE PAGANO E FEUDOZZO

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 2) risulta ALTO per le uniche due specie segnalate che sono influenzate da questo tipo di impatto, ovvero l'Orso (*Ursus arctos*) e il Lupo (*Canis lupus*).

- Vietare l'addestramento cani prima dell'apertura e dopo la chiusura della caccia.
- Nel caso della caccia di selezione è opportuno che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore del SIC per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò

Dott. Pierluigi Centore



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in partenza	0251137/20	25/08/2020	PEC	Destinatari: ALLA DITTA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA DPD@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT DIPARTIMENTO AGRICOLTURA AL SERVIZIO PRESIDII TECNICI DI SUPPORTO AL SETTORE AGRICOLO (DPD023) DPD023@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT FRANCO.RECCHIA@REGIONE.ABRUZZO.IT	

Oggetto: TRASMISSIONE GIUDIZIO CCR-VIA N. 3227 DEL 25/08/2020 - COD. PRAT.: 208529 DEL 09/07/2020 - DITTA: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - DPD023

Impronta: 13F8E236BF457B54E9417ED0CADD74B0D4280B948E7E2068F23DF247EB18B258